

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



Inseguire le sirene Magica sintesi tra uomo e natura

Psicologia. Il fascino di queste creature leggendarie non perde di intensità: tanto che qualcuno pensa di imparare da loro a star bene rispettando l'ambiente

DANIELA MAMBRETTI

Creature mitologiche e leggendarie, metà umane e metà pesce, le sirene continuano a esercitare il loro fascino sugli adulti e sui più piccoli. La loro simbologia è ancora molto potente, eppure, oggi, in un tempo troppo legato al reale e al tangibile, la natura evanescente e trasognata delle sirene rischia di diventare sempre più anacronistica, quando, invece, dovrebbe continuare a ricordarci quando poetico e delicato sia il mare, spingendoci a incarnare lo spirito di una "sirena contemporanea" che gioca tra i flutti, ma che riserva cura e massimo rispetto all'ambiente acquatico.

Cuore e movenze

Atteggiamento che, fortunatamente, si sta diffondendo anche grazie alle "mermaiding school", scuole per diventare sirene nelle movenze, ma, soprattutto, nel cuore. Sì, perché basta evocare l'immagine del guizzo scintillante delle loro code tra le onde per immergersi in un mondo fatto di un mistero e di una sfuggente bellezza da sempre cantata nei miti, come spiega Emanuele Coco in "Dal cosmo al mare. La naturalizzazione del mito e la funzione filosofica. Sirene, natura e psiche" (Leo S. Olschki Editore). L'autore sottolinea, infatti, quanto fecondo sia sempre stato il mito delle sirene dove, a

volte, vengono rappresentate come interpreti dell'armonia dei suoni cosmici o come manifestazione dell'ordine divino, mentre, in altre occasioni, come creature tentatrici sotto forma di uccello, fino all'epoca medievale quando divennero simbolo di sventura e di perdita: il punto comune è che richiamano la conoscenza magica, come pure l'insidia e il mistero, incrementando l'ambiguità e l'inafferrabilità che sempre le ha contraddistinte.

Nei secoli, poi, si sono susseguiti vari tentativi di confermare la reale esistenza di queste creature mitiche, cercando di conciliare scienza e desiderio di non rinunciare alla possibilità di credere reali coloro che popolavano, da sempre, le fantasie dei sognatori, tentando quella che l'autore definisce come la loro "naturalizzazione". Purtroppo, così facendo si dimenticava che la forza del mito risiede proprio nella sua potenza narrativa e nella sua capacità di entrare in connessione con la psiche umana attraverso un linguaggio ancestrale che ha molto a che fare con l'energia immaginifica e poco con il mondo dello "scientificamente dimostrabile".

E proprio in questo mondo smarginato e sospeso si muove Doreen Virtue in "Abc delle Sirene" (Edizioni My Life), partendo dalle più antiche religioni per dimostrare come spesso le divinità fossero rappresentate con sembianze di sirena: Atargatis, dea siriana, è la prima che ha simili fattezze, ma anche Dagon, dio babilonese della fertilità e del grano, è curiosamente rappresentato con la coda di pesce. Le divinità cinesi Fu Hsi e Nü Kua sono rispettivamente un tritone, vale a dire metà uomo e metà pesce, e una sirena, ma anche gli dei egizi Iside e Osiride venivano spesso rappresentati con un pesce sulla testa o con coda di pesce.

Ma l'autrice, oltre a interessarsi della mitologia legata alle sirene e di tutti gli aspetti più sottili che le contraddistinguono, è anche una provetta sirena che frequenta, da anni, l'ambiente marino che spesso le riserva incontri sorprendenti come quello con i delfini. Questa possibilità di familiarizzare con il mare e con le creature che lo popolano ha spinto anche Francesca Magnone a cre-

Incontri sorprendenti

are il progetto "La Casa delle Sirene", a Golfo Aranci, in Sardegna, e la prima mermaiding school italiana con programmi certificati da Esa. Biologa marina e istruttrice subacquea, l'esperta insegna a nuotare con la coda da sirena, attività che incrementa il benessere personale di adulti e bambini e che procura benefici fisici e psicologici anche una volta usciti dall'acqua.



Nuotare come le sirene insegna a sentirsi parte dell'ambiente marino

«Chi frequenta il corso e im-

para come nuotare con la coda e come respirare correttamente poi si sente davvero parte dell'ambiente marino. Si rilassa, ritrovando quella dimensione di gioco che troppo spesso da adulti dimentichiamo» sottolinea Magnone.

Inoltre, in veste di "Sirena Francesca", organizza, direttamente sulla spiaggia, corsi di educazione ambientale per bambini, poiché la sirena rappresenta un esempio carisma-

tico che può credibilmente testimoniare cosa danneggia il mare, come l'eccesso di materie plastiche abbandonate distratamente senza pensare all'impatto ambientale: i bambini, incantati, imparano divertendosi. Perché diventare sirena non vuol dire solo sguazzare tra le onde con una coda colorata, ma significa soprattutto rendersi amorevoli custodi di un mondo tanto affascinante, quanto indifeso.

La scheda / 1

Qualcuno l'ha voluta come simbolo «Ricorda la nostra dimensione speciale»

Una codina di sirena primeggia tra i timbri artigianali studiati da Edizioni Precarie per parlare, attraverso creazioni editoriali realizzate con le carte alimentari in uso presso i mercati storici di Palermo, di queste realtà economiche e culturali in continua trasformazione. «La sirena fa parte dei nostri timbri di terra e mare, perché abbiamo voluto inserire un

ibrido metà essere umano e metà animale, poiché pensiamo che, in fondo, non ci sia molta differenza di genere tra mucche, agnelli, persone e sirene» spiega Carmela Dacchille, fondatrice di Edizioni Precarie. Un piccolo simbolo per non dimenticare quella magica dimensione che ci appartiene e che sempre dovremmo coltivare. D.MAM.



La scheda / 2

Nuotare con la coda di sirena? Le più care sono fatte con il silicone

Nuotare con la coda da sirena non è solo divertente, ma contribuisce a tonificare la muscolatura, a stimolare l'attività respiratoria e a ridurre lo stress. Ogni coda è dotata di una monopinna nella quale si infilano i piedi mentre, esternamente, ha l'aspetto di una guaina realizzata in colori vivaci e iridescenti. Le più economiche sono confezionate in lycra e sono piuttosto

semplici da indossare. Quelle in neoprene, invece, hanno un prezzo medio, garantiscono l'isolamento nell'acqua fredda, ma possono rovinarsi con il cloro e tendono a strapparsi. Ma le più realistiche, per aspetto e sensazioni, sono quelle in silicone: realizzate in un'ampia scelta di colori, sono, però, piuttosto care, molto pesanti e difficili da indossare e sfilare. D.MAM.



MASSIMIO MINIMO di FEDERICO RONCORONI

Parlare d'amore fa bene all'amore

Nessuno mai si allontana di qui con la sua nave nera, se prima non sente, suono di miele, dal labbro nostro la voce.
Omero